



COMUNE DI TARANTO

AMBIENTE

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DG Valutazioni Ambientali**

va@pec.mite.gov.it

e p.c.

**Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR**

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

sn-sub@pec.cultura.gov.it

Regione Puglia

**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale
Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

Servizio Territoriale Brindisi

Servizio territoriale di Taranto

forestebrindisi.regione@pec.rupar.puglia.it

servizioforeste.taranto@pec.rupar.puglia.it

upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

**Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio**

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

**Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali**

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Taranto

Settore Pianificazione ed Ambiente

protocollo@pec.provincia.ta.it

**ISPRA Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e
la protezione della fascia costiera e l'oceanografia operativa (CN-COS)**

c.a. Ing. Maurizio Ferla

Direzione Ambiente, Salute e Qualità della vita

Vico Carducci n.15 - 74123 Taranto

EMAIL ambiente@comune.taranto.it

PEC ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

www.comune.taranto.it





protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

M Floating Mar Piccolo S.r.l.
mfloatingmarpiccolosrl@legalmail.it

OGGETTO: [ID: 10851] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un parco fotovoltaico galleggiante (offshore) di potenza 100 MW con annesso impianto di produzione di idrogeno verde da 25 MW, impianto di mitilicoltura e strutture relative al turismo sostenibile e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Taranto. - Proponente: M Floating Mar Piccolo S.r.l.

Contributo della Direzione Ambiente del Comune di Taranto

Si fa riferimento alla nota prot. n. 33455 del 22.02.2024, acquisita al prot. n. 43145 del 22.02.2024, con cui la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica comunicava l'avvio della procedura di VIA in oggetto, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e informava gli Enti che da tale comunicazione decorrevano i tempi della fase di verifica e completezza documentale, nonché alla successiva comunicazione di procedibilità istanza trasmessa con nota prot. n. 77837 del 26.04.2024, acquisita in pari data al prot. n. 95310.

Preliminarmente, si rammenta che, con nota prot. n. 69700 del 23.03.2024, che si allega alla presente, la Direzione Ambiente del Comune di Taranto ravvisava l'improcedibilità dell'istanza di che trattasi, in quanto in contrasto con le misure di salvaguardia di cui all'art. 25 della più volte citata Legge Regionale e si riservava di integrare tale diniego con ulteriori valutazioni scientifiche, tese a dimostrare i numerosi impatti ambientali negativi generati dalla realizzazione di tali opere,



sulla biodiversità che caratterizza il Parco Naturale Regionale “Mar Piccolo” e i siti Natura 2000 interessati, nonché sui delicati equilibri ecologici che contraddistinguono gli ecosistemi marini del Mar Piccolo.

A tal proposito, si informa l’A.C. che in data 17.06.2022 il Comune di Taranto stipulava un Accordo di programma con il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, teso allo svolgimento di attività di censimento e monitoraggio di specie ed habitat marini nel Parco Naturale Regionale “Mar Piccolo”, giusta Deliberazione del Commissario per la gestione provvisoria n. 19/2022. Nell’ambito di tale attività, il Dipartimento in questione elaborava una mappa delle biocenosi di valore conservazionistico del Mar Piccolo di Taranto, descrivendo una elevata eterogeneità che si contraddistingue per la presenza di numerosi habitat tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. Di seguito si riporta la mappa della naturalità in questione che evidenzia, nell’area interessata dall’intervento, habitat 1110: *Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina* e habitat 1150*: *Lagune costiere*. Inoltre, degne di nota, nella porzione di fondale marini di interesse, sono le associazioni a *Cymodocea nodosa* e le associazioni a *Rodoliti*. Questo ultimo habitat, in particolare, è stato descritto per la prima volta nell’ambito della collaborazione in oggetto e riveste una grande importanza perché rappresenta un unicum in tutto il mediterraneo. I fondi a rodoliti sono riconosciuti come habitat di valore naturale di grande valore in quanto strutturalmente complessi e generatori di biodiversità. Nel Mediterraneo sono presenti, generalmente, nel circalitorale mesofotico, a una profondità di 30 –100 m; ad oggi pochi sono i fondi a rodoliti individuati a basse profondità (in Tunisia e Sicilia). Nel Mar Piccolo di Taranto i letti di rodoliti si estendono per circa 5 ha ad una profondità di 0,5–2,5 m. La complessità strutturale di queste biocenosi promuove la biodiversità e fornisce riparo e cibo per numerose specie, compresi i cavallucci marini, una priorità di conservazione in questo bacino.



Si rappresenta, pertanto, come la realizzazione dell'opera avrà per certo un effetto negativo sugli habitat individuati e sulla biodiversità che li caratterizza. La presenza di fanerogame marine quale *la Cymodocea* e di associazioni a *rodoliti*, rende questo tratto di fondale marino unico. Per questo motivo la sua integrità ecologica deve essere mantenuta pena la perdita di importanti e fondamentali servizi ecosistemici.

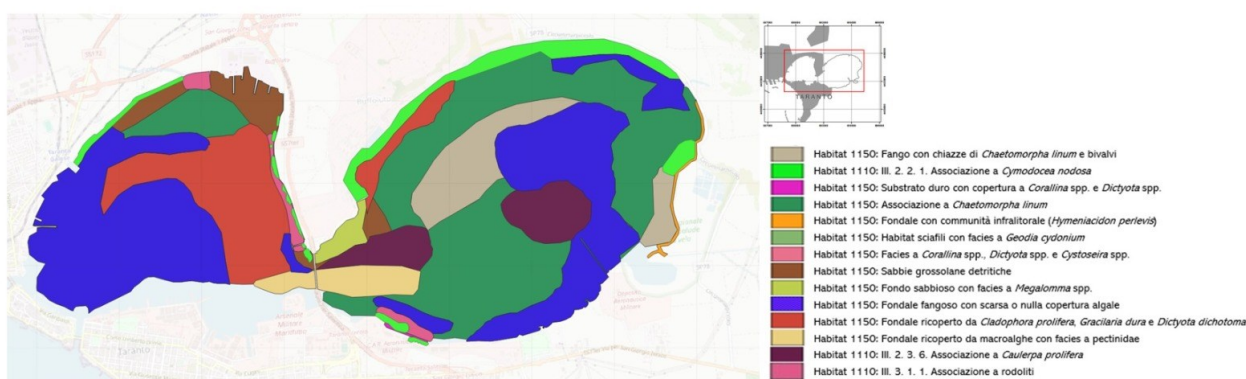


Figura 1

Il Mar Piccolo di Taranto ospita una delle più vaste ed interessanti popolazioni di cavallucci marini europei (*Hippocampus guttulatus* e *H. hippocampus*) dell'intero bacino del Mediterraneo (Gristina et al., 2015). I cavallucci marini per la loro particolare biologia, ecologia e comportamento (cure parentali, bassa mobilità, alta fedeltà al sito, coppie monogame e fedeli (Vincent et al. 2011) risultano particolarmente vulnerabili ad una serie di disturbi e di pressioni antropiche (Foster & Vincent 2004). abbondanti fino agli anni 90, a causa della rarefazione delle popolazioni lungo le coste Italiane sono stati recentemente inseriti nella lista rossa della IUCN come "Quasi minacciati" (Relini et al. 2017). Tuttavia, a causa della co-occorrenza di disturbi ambientali (elevate temperature dell'acqua per un periodo prolungato e perdita di habitat idonei) ed antropici (pesca accidentale e pesca mirata per rifornire il mercato della medicina tradizionale orientale) le popolazioni di *Hippocampus guttulatus* e *H. hippocampus* mostrano chiari segni di sofferenza. Al



fine di tutelare queste importanti specie bandiera, il Comune di Taranto con DGC n. 213 del 13.12.2022 approvava l'accordo di programma con il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (DIBBA), con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino, "CNR-IAS" di Palermo, e con Costa Edutainment S.p.A, con lo scopo di dare avvio ad una prima attività pilota per la tutela e conservazione dei cavallucci marini a Taranto che prevedeva:

- la riproduzione in ambiente controllato di *H. guttulatus* provenienti dal Mar Piccolo di Taranto, l'allevamento di riproduttori e la liberazione della prole nel sito di provenienza seguendo le linee guida della IUCN "guidelines for reintroductions and other conservation translocations";
- l'individuazione, nel Mar Piccolo di Taranto, di un sito o più siti idonei per le iniziative di rilascio;
- l'Adozione di tecniche di monitoraggio e di marcatura non invasiva (foto-identificazione);
- il Monitoraggio tramite Underwater Visual census.

In merito, si fa presente che uno dei siti idonei individuati per il rilascio dei cavallucci è stato individuato a poche decine di metri dall'area del progetto in parola ed è stato acquisito in consegna dal Comune di Taranto ai sensi dell'art.34 del codice della navigazione, con Verbale di Consegna n. 210/2023 sottoscritto in data 29.11.2023.

Risulta evidente come la realizzazione dell'intervento oggetto di valutazione, sia nelle fasi di cantiere che in quella di esercizio, comporterebbe sicuramente impatti negativi sul progetto in questione e, più in generale, sulle popolazioni di cavallucci marini. Gli ippocampi sono tra gli animali marini più suscettibili ai cambiamenti ambientali e sono stati individuati come organismi indicatori di buona qualità ambientale dalla Direttiva 95/2020 della IUCN e la loro sopravvivenza è strettamente collegata alla qualità degli habitat. L'inquinamento e la riduzione/degradazione degli



habitat tipici di rinvenimento, come le praterie di piante marine ed i letti algali, sono fattori di disturbo che impattano negativamente sia direttamente sia indirettamente sulle popolazioni. Il Mar Piccolo è un ecosistema complesso le cui funzioni e i cui processi sono mantenuti da equilibri delicatissimi. La chiusura di alcuni importanti scarichi fognari negli ultimi anni ha portato un miglioramento della qualità ambientale con la realizzazione di comunità complesse dove in precedenza si ritrovavano esclusivamente comunità ad alghe verdi nitrofile. La realizzazione di questo progetto determinerà numerosi cambiamenti nel regime idrico, chimico e trofico del bacino. con prevedibili impatti negativi sulle comunità biologiche presenti nel bacino, generando cambiamenti sia nella colonna d'acqua sia nella biodiversità strutturale e funzionale bentonica. L'interessamento fisico di habitat di valore conservazionistico (sottrazione di habitat), la modifica di numerosi fattori abiotici dovuta alla presenza permanente di strutture galleggianti potrebbero modificare, in maniera irreversibile, processi e funzioni ecosistemiche oggi presenti e funzionali a garantire e sostenere l'importante biodiversità presente nel Mar Piccolo.

È ormai consolidato l'indirizzo dell'Amministrazione Comunale sulle azioni da compiere per restituire alla città il ruolo e le prospettive di sviluppo che merita nell'ambito del progetto ECOSISTEMA TARANTO. Ciò ha significato, innanzitutto, procedere metodologicamente a mappare la complessità della città di Taranto, senza indugiare in semplificazioni, nel tentativo di ricomporre sistemi d'intervento più articolati e multidimensionali, capaci di rispondere *ai Sustainable Development Goals* dell'Agenda2030 ONU. Tra questi, l'amministrazione ha riservato una particolare attenzione all'obiettivo 14) "Vita sott'acqua" che sostiene l'esigenza di conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, si evidenzia che la Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) all'art. 1, comma 740, ha inserito una nuova area marina di reperimento nell'elenco di cui all'articolo 36,



comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e, in particolare, ha inserito la lettera *ee-octies*) *Isole Cheradi e Mar Piccolo, da istituire anche separatamente.*

A tale proposito, con nota prot. 112901 del 19.10.2021, la Direzione Generale per il Mare e le Coste – Divisione II AREE MARINE PROTETTE, del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), allora denominato Ministero della Transizione ecologica, ha dato avvio al percorso di istituzione di un’Area Marina Protetta (AMP) a Taranto, attività in corso di svolgimento da parte di ISPRA con la collaborazione del C.E.. Infatti, con DGC n. 168 del Registro 24.05.2024 il Comune di Taranto ha rinnovato il sostegno al percorso amministrativo avviato dal MASE e funzionale alla nascita di un’Area Marina Protetta nel mare di Taranto.

Per queste motivazioni, si ritiene l’opera in netto contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione previste per il Mar Piccolo di Taranto sia dal Comune di Taranto che dal MASE.

Pertanto, tenuto conto di quanto rappresentato,

Visto, l’art. 31 comma 1 della L.R. n. 30/2020, *“Sino alla costituzione dell’ente di gestione del parco nel termine di cui all’articolo 19, comma 3, la gestione, l’amministrazione e la legale rappresentanza dell’area protetta sono affidate in via provvisoria al Comune di Taranto”;*

Visti, altresì:

- Art. 25 comma 2 lett. c) *“In aggiunta ai divieti di cui al comma 1, nella porzione marina del parco è altresì vietato [...] lo scavo di trincee per l’interramento di cavi e condotte sottomarine nelle aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario”;*
- Art. 25 comma 3 lett. b) *“Sono, altresì, vietate le seguenti attività [...] la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell’elaborato del PPTR 4.4.1 (Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili)”;*



- Art. 25 comma 4 della L.R. n. 30/2020 e ss.mm.ii. *“Fino all’approvazione del piano sull’intero territorio del parco è vietato:*

- a) realizzare nuove costruzioni;
- b) realizzare qualsiasi mutamento dell’utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento delle attività agricole, forestali e pastorali nei terreni in coltivazione [...]”;

In virtù del Decreto Sindacale n. 8 del 11.01.2024 di attribuzione di incarico Dirigenziale della Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita, si esprime parere negativo per gli interventi di che trattasi, ai sensi dell’art. 27 co. 2 della L.R. n. 30/2020 e ss.mm.ii. e dell’art. 5 comma 7 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii..

Il Responsabile



Direzione Autorizzazioni Ambientali
Firmato digitalmente da:

Ing. Sabrina IMPERIO

SABRINA IMPERIO

Il Direttore della RONR Palude La Vela

Dott. Marco DADAMO

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Maria DE FLORIO



COMUNE DI TARANTO
AMBIENTE

COMUNE DI TARANTO Protocollo Generale	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0069700/2024 del 23/03/2024 Firmatario: MARCO DADAMO, MARIA DE FLORIO, SABRINA IMPERIO	

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DG Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

e p.c.
Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale
Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali
Servizio Territoriale Brindisi
Servizio territoriale di Taranto
forestebrindisi.regione@pec.rupar.puglia.it
servizioforeste.taranto@pec.rupar.puglia.it
upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Taranto
Settore Pianificazione ed Ambiente
protocollo@pec.provincia.ta.it

**ISPRA Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e
la protezione della fascia costiera e l'oceanografia operativa (CN-COS)**
c.a. Ing. Maurizio Ferla

Direzione Ambiente, Salute e Qualità della vita
Vico Carducci n.15 - 74123 Taranto
EMAIL ambiente@comune.taranto.it
PEC ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

www.comune.taranto.it





protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

M Floating Mar Piccolo S.r.l.
mfloatingmarpiccolosrl@legalmail.it

OGGETTO: [ID: 10851] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un parco fotovoltaico galleggiante (offshore) di potenza 100 MW con annesso impianto di produzione di idrogeno verde da 25 MW, impianto di mitilicoltura e strutture relative al turismo sostenibile e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in area SIN nel Comune di Taranto. - Proponente: M Floating Mar Piccolo S.r.l.

Contributo della Direzione Ambiente del Comune di Taranto

Si fa riferimento alla nota prot. n. 33455 del 22.02.2024, acquisita al prot. n. 43145 del 22.02.2024, con cui la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica comunicava l'avvio della procedura di VIA in oggetto, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e informava gli Enti che da tale comunicazione decorrevano i tempi della fase di verifica e completezza documentale.

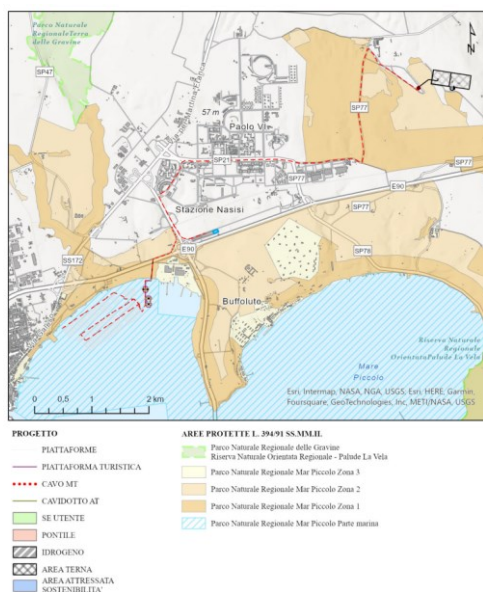
Preliminarmente, si osserva che, nella succitata nota, Codesta A.C. riporta quanto dichiarato dalla Società proponente, ovvero: *"[...] progetto non ricade neppure parzialmente nelle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e nei siti della Rete Natura 2000 ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con le seguenti aree protette:*

- *Parco Naturale Regionale Mar Piccolo*
- *ZSC - Mar Piccolo (IT9130004)*
- *ZSC - Masseria Torre Bianca (IT9130002)."*



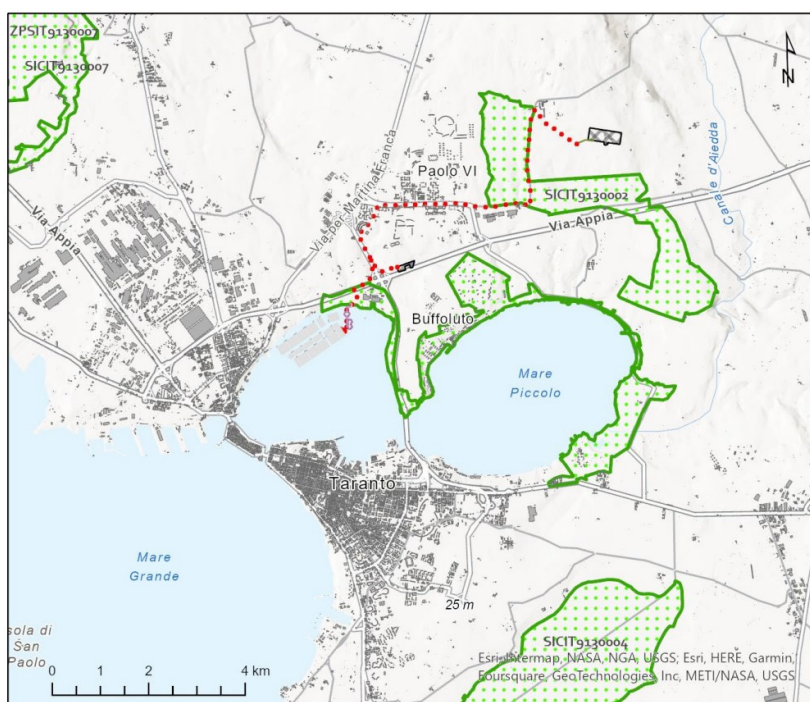
Diversamente, si rileva che all'interno della documentazione tecnica prodotta vengono riportate le interazioni con le aree di particolare interesse ambientale, infatti:

- L'elaborato AM12 "Studio di Incidenza Ambientale – Vinca" riporta al paragrafo 3.3.1 denominato "Aree protette Legge 394/91 e ssmmii" quanto segue: "[...] Dall'analisi della figura 3-5 si evince che l'impianto fotovoltaico proposto intercetta l'area protetta denominata Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" istituita con Legge Regionale 21 settembre 2020, n. 30" ed altresì "[...] L'area occupata dai pannelli fotovoltaici in progetto ricade all'interno della parte marina del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" mentre il solo cavidotto di connessione intercetta la parte terrestre". Di seguito si riporta l'immagine presente nell'elaborato in questione che evidenzia in maniera spazialmente esplicita quanto riportato nel paragrafo, ovvero l'interessamento diretto del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" da parte delle opere di progetto.





- L'elaborato AM12 del progetto riporta al paragrafo 3.3.2 denominato "Siti Natura 2000" quanto segue "[...] Dall'analisi delle figure 3-6 e 3-7 si evince che il solo cavidotto di connessione alla Stazione Elettrica Terna intercetti la ZSC IT9130004 Mar Piccolo e la ZSC IT9130002 Masseria Torre Bianca. L'area di installazione dei pannelli fotovoltaici galleggianti si colloca a circa 105 metri dal perimetro della ZSC, mentre sia la Stazione Elettrica che l'impianto a Idrogeno risultano esterni a siti Natura 2000". Sulla scorta di quanto riportato risulta evidente come alcune delle opere di progetto interessino direttamente ben due siti Natura 2000, e nello specifico la ZSC IT9130004 Mar Piccolo e la ZSC IT9130002 Masseria Torre Bianca. Di seguito si riporta la figura 3-7 presente nell'elaborato in questione che evidenzia l'interessamento diretto delle due ZSC da parte delle opere di progetto.





In virtù di quanto sopra riportato e sulla scorta della documentazione presentata dallo stesso proponente, risulta evidente che lo stesso sia incorso in un errore relativo alla dichiarazione della vincolistica ambientale di progetto.

Inoltre, atteso che il progetto in parola prevede i seguenti interventi:

- realizzazione di un Parco Fotovoltaico (100 MW) nel I seno del Mar Piccolo;
- posa in opera di Piattaforme galleggianti ad uso turistico e ricreativo;
- cavidotto sottomarino in BT/MT;
- esecuzione di cavidotto in MT;
- esecuzione di cavidotto in AT;
- realizzazione impianto della Stazione per la produzione Idrogeno verde;
- realizzazione della SE utente;

Sempre in riferimento all'interessamento delle aree di particolare tutela ambientale, si fa presente che:

- Il Parco fotovoltaico è previsto all'interno della parte marina del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo", area protetta istituita con L.R. n. 30/2020 e tutelata anche ai sensi della L.R. n. 19/1997 e L. n. 394/1991. L'area marina oggetto di progettazione, in virtù del suo elevato valore naturale, è stata inserita all'interno delle aree marine di reperimento "*((ee-octies) Isole Cheradi e Mar Piccolo, da istituire anche separatamente))*", di cui all'art. 36 della L. n. 394/1991;
- Il fondale marino del Mar Piccolo è interessato, altresì, anche dalla posa dei cavidotti marini in BT e in MT, nonché dalla posa delle piattaforme galleggianti ad uso turistico/ricreativo e manutentivo degli impianti;



- La porzione di cavidotto in MT da realizzare con il metodo della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), oltre ad attraversare il PNR Mar Piccolo, interessa anche l'area appartenente alla Rete Natura 2000 - ZSC - Mar Piccolo (IT9130004);
- La porzione di cavidotto in MT da interrare in corrispondenza di pubblica via, oltre ad attraversare il PNR Mar Piccolo, interessa anche l'area appartenente alla Rete Natura 2000 - ZSC - Masseria Torre Bianca (IT9130002);
- La SE Utente e il cavidotto in AT da eseguire con il metodo TOC ricadono all'interno dell'area protetta PNR Mar Piccolo, oltre ad interessare l'habitat 6220*: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*, di cui alla DGR n. 2442/2018 con cui la Regione Puglia approvava gli strati informativi vettoriali relativi alla distribuzione degli habitat della DIRETTIVA 92/43/CEE presenti sul territorio regionale.

Tutto quanto premesso e rappresentato, al fine di procedere con la verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione prodotta per la procedura in oggetto, si comunica che la L.R. n. 30/2020, con cui veniva istituito il PNR Mar Piccolo, all'art. 27 co. 2 prescrive che *"Fino all'approvazione del piano e del regolamento, il rilascio di permessi di costruire o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti ed opere ricadenti all'interno del parco è subordinato al parere preventivo e obbligatorio dell'ente di gestione che verifica la coerenza dell'intervento con le finalità istitutive del parco nonché la conformità dell'intervento alle disposizioni della presente legge"*; tale parere è obbligatorio anche per l'espressione del "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta (rif. DGR n. 1515/2021) nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997.

Ciò posto e tenuto conto di quanto enunciato dall'art. 31 comma 1 della L.R. 30/2020 *"Sino alla costituzione dell'ente di gestione del parco nel termine di cui all'articolo 19, comma 3, la gestione, l'amministrazione e la legale rappresentanza dell'area protetta sono affidate in via*



provvisoria al Comune di Taranto”, si comunica che tra le autorizzazioni da acquisire occorre aggiungere il Parere obbligatorio dell’Ente di Gestione di cui all’art. 27 c. 2 della L.R. n. 30/2020.

A tal proposito, **si significa che tale istanza risulta improcedibile**, in quanto in contrasto con le misure di salvaguardia di cui all’art. 25 della più volte citata Legge Regionale, la quale prevede i seguenti divieti:

- Art. 25 comma 2 lett. c) *“In aggiunta ai divieti di cui al comma 1, nella porzione marina del parco è altresì vietato [...] lo scavo di trincee per l’interramento di cavi e condotte sottomarine nelle aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario”;*
- Art. 25 comma 3 lett. b) *“Sono, altresì, vietate le seguenti attività [...] la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell’elaborato del PPTR 4.4.1 (Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili)”;*
- Art. 25 comma 4 della L.R. n. 30/2020 e ss.mm.ii. *“Fino all’approvazione del piano sull’intero territorio del parco è vietato:*
 - a) realizzare nuove costruzioni;*
 - b) realizzare qualsiasi mutamento dell’utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento delle attività agricole, forestali e pastorali nei terreni in coltivazione [...].”*

Pertanto, si rimanda alla Spett.le Autorità Competente ogni conseguente determinazione del caso. Il Comune di Taranto, nella sua qualità di Ente di gestione del PNR “MAR PICCOLO”, nel caso di una mancata chiusura dell’iter amministrativo di VIA a seguito della predetta comunicazione, si riserverà di integrare il presente diniego con ulteriori valutazioni scientifiche, tese a dimostrare i numerosi impatti ambientali negativi generati dalla realizzazione di tali opere, sulla biodiversità



che caratterizza il Parco Naturale Regionale “Mar Piccolo” e i siti Natura 2000 interessati, nonché sui delicati equilibri ecologici che contraddistinguono gli ecosistemi marini del Mar Piccolo.

Taranto, lì 23.03.2024

Il Responsabile

del Servizio Autorizzazioni Ambientali

Ing. Sabrina IMPERIO

Il Direttore della RONR Palude La Vela

Dott. Marco DADAMO

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Maria DE FLORIO